Siracusa. "In maternità? Per noi non hai lavorato", dipendente discriminata: il Tribunale del Lavoro condanna Poste Italiane

Discriminata perché in maternità. Vittima di questo “trattamento”, una lavoratrice di Poste Italiane, condannate dal Tribunale del Lavoro di Siracusa con sentenza del 12 maggio scorso, per avere posto in essere un “trattamento discriminatorio ai danni della donna, “colpevole” di avere usufruito di un periodo di astensione obbligatorio dal lavoro per maternità”. Così la spiega l’avvocato Loredana Zappalà, difensore della donna, che si è rivolta al giudice del Lavoro per rivendicare il proprio diritto alle pari opportunità sul lavoro. A supportare le ragioni della lavoratrice, la consiglierà di parità, Valeria Tranchina. L’avvocato Zappalà spiega che “la sentenza emessa dal giudice del lavoro sancisce l’accertamento della discriminatorietà dell’accordo collettivo nazionale sottoscritto a Roma il 12 giugno 2005 tra Poste italiane e le organizzazioni sindacali, nella parte in cui disciplinava le procedure di trasformazione dei rapporti in essere da part-time e full time, considerando quale unico parametro “l’effettiva prestazione lavorativa”. Sulla scorta di tale parametro – conclude l’Avv. Zappalà – discriminatorio, alla lavoratrice non erano stati computati il periodo di astensione obbligatoria per maternità. La lavoratrice ha ottenuto la condanna di Poste alla rimozione della discriminazione e il risarcimento del danno subito a causa del comportamento discriminatorio”.Soddisfatta, per l’esito della vicenda, Valeria Tranchina. “Legittimato da questa sentenza, ancora una volta viene affermato pienamente e definitivamente

che il periodo di aspettativa per gravidanza e di maternità obbligatoria – commenta la consigliera di parità-debbano considerati a tutti gli effetti quale servizio effettivamente prestato”.Accolte in pieno, quindi, le ragioni della lavoratrice, del suo Avvocato e della Consigliera di Parità provinciale.

La Noto-Pachino non chiuderà, trovata la soluzione per "salvare" l'estate

L’Ufficio Tecnico dell’ex Provincia ha individuato una soluzione alternativa alla chiusura al transito della Noto-Pachino. Al contrario di quanto annunciato ieri, il Libero Consorzio Comunale non interdirà la circolazione veicolare lungo l’importante arteria della zona Sud, che deve essere interessata da lavori. A garantire l’individuazione di un percorso differente rispetto a quello inizialmente prospettato è il deputato regionale Vincenzo Vinciullo,dopo un colloquio con i tecnici dell’ente. “L’ordinanza- com’era giusto che fosse-spiega Vinciullo- già prevedeva una valida alternativa per le autovetture, che è rappresentata dal vecchio ponte sul fiume Tellaro.Ieri avevo avuto modo di verificare, presso l’Ufficio Tecnico della Provincia, la soluzione alternativa che era stata trovata.È chiaro che la meta turistica di Pachino-Marzamemi-Portopalo non verrà assolutamente danneggiata dalla viabilità.Rimane il problema dei mezzi pesanti, che dovranno uscire a Rosolini per poi raggiungere Pachino.
A spiegare nel dettaglio i termini della vicenda è proprio l’ex Provincia, che puntualizza come la chiusura prevista

riguardi un tratto della provinciale, all’altezza del fiume Tellaro e che si tratta di una decisione legata alla necessità di consentire l’esecuzione dei lavori dell’asse viario compreso tra la provinciale 19 e la Nicola-Belludia.
“Ovviamente- spiegano dal Libero Consorzio – è stato previsto, allo scopo di evitare disagi alla viabilità, di ripristinare il transito sul relitto della Sp 19, delle autovetture (esclusi i mezzi pesanti), attraverso la realizzazione di un raccordo con la parte transitabile della Sp 19. Pertanto, tutte le voci dal sapore strumentale, che si sono alzate a difesa di un territorio che secondo alcuni disinformati, sarebbe stato mortificato dalle soluzioni adottate dal Libero Consorzio, non hanno ragione di esistere, in quanto frutto di considerazioni superficiali senza un’approfondita conoscenza degli atti disposti dall’Ente”.

Avola. Percosse e minacce gravi alla nonna e alla zia: arrestato 20enne accusato di maltrattamenti in famiglia

Minacce gravi e percosse nei confronti della nonna e della zia, con cui convive. Per Samyr Lamloumi, 20 anni, avolese, già noto alle forze dell’ordine e sottoposto ai domiciliari è scattato l’arresto.Le manette sono scattate ai suoi polsi a seguito dell’ennesimo episodio di violenza. Sono intervenuti gli agenti del commissariato di Avola. Il giovane dovrà rispondere di Maltrattamenti in famiglia, minacce gravi, percosse nei confronti delle due donne. Dopo le formalità di rito è stato condotto nel carcere di Cavadonna. Gli Agenti

hanno, altresì, denunciato L.G. (classe 1987), residente ad Avola, per violazione colposa dei doveri inerenti la custodia di cose sottoposte a sequestro e S.M. (classe 1988), per i reati di diffamazione aggravata a mezzo di social network ai danni di altra persona.

Cassibile. Non si ferma all'Alt e aggredisce i carabinieri: ai domiciliari 32 enne

Tenta di ignorare l'"Alt" dei carabinieri della stazione di Cassibile e prova a fuggire a bordo del suo scooter per sottrarsi al controllo. Bloccato poco dopo, si avventa contro i militari, spintonandoli ripetutamente. Arrestato Mohammed Bouourda, marocchino di 32 , con precedenti penali. L'uomo è stato posto agli arresti domiciliari in attesa di giudizio.

Noto. Furto in abitazione, sgominata banda di giovanissimi: due sono

minorenni

Sono stati incastrati anche dagli impianti di video-sorveglianza della zona. Gli agenti del commissariato di Noto, al termine di una celere attività investigativa, hanno denunciato tre giovani: un ventenne e due minori di 17 anni, tutti netini. Sono accusati di un furto commesso in un’abitazione il 13 maggio scorso. I giovani,secondo gli investigatori, costituirebbero una banda organizzata proprio con il disegno di compiere furti in abitazione.

Siracusa. Pensionati ed esodati bancari,assemblea Fabi: "Disagi e pressione fiscale"

Pensionati ed esodati bancari, tra difficoltà, disagi e pressione fiscale.Sono i temi al centro della prima assemblea di categoria organizzato dalla Fabi. Prevista la presenza del segretario nazionale, Tommaso Brindisi, a cui sarà affidata, alle 9,30, l’apertura dei lavori all’Open Land.
“La nostra organizzazione”- sottolinea Cesare Galazzo, responsabile provinciale di FAbi Pensionati- “ da sempre impegnata non solo in categoria ma anche nel sociale, vuole portare a conoscenza di tutti coloro che interverranno, diverse iniziative di sostegno a favore di questa delicata fascia sociale – Pensionati ed Esodati appunto- la quale, lungi dall’essere privilegiata, vive spesso momenti di vera difficoltà e disagio, specie dal punto di vista del tenore di

vita, della salute e della pressione fiscale”.
“ Venire ad ascoltare le proposte della FABI per Pensionati ed Esodati è importante”- aggiunge Gaetano Motta, leader provinciale della FABI, – ”perché dal miglioramento delle condizioni di vita di Pensionati ed Esodati deriva sicuramente anche un riflesso positivo su famiglie e società in genere”.

Siracusa. Nuovo ospedale, primo "si" del Consiglio comunale sull'area a ridosso dell'ex Onp

Arriva spedito il primo si del Consiglio Comunale per la realizzazione del nuovo ospedale nell’area della Pizzuta, nei pressi dell’ex Onp. Un terreno per 46.000 metri quadrati di proprietà comunale, da estendere con un mirato piano di espropri per poi dare il via alla costruzione della struttura sanitaria. Con 22 voti favorevoli e 4 astenuti è stato approvato l’atto di indirizzo che aveva come primo firmatario Tonino Trimarchi.
La convergenza sulla proposta era già emersa in commissione Urbanistica e adesso anche tra le forze politiche che compongono l’assise cittadina.
Con l’approvazione dell’atto di indirizzo la palla passa adesso agli uffici che dovranno predisporre la proposta per il Consiglio comunale che dovrà definitivamente pronunciarsi sulla scelta della nuova area dopo il primo tentativo (l’ex Onp) andato a vuoto mesi addietro.
Abbandonata, dunque, l’idea di realizzare l’ospedale fuori città, come si ipotizzava in passato.

Concluse le verifiche statiche sul ponte della Marzamemi-Portopalo, Vinciullo: "Adesso i fondi per il consolidamento"

Consegnata all’ex Provincia la relazione relativa alla verifica delle condizioni strutturali e statiche del ponte sulla strada provinciale 84. La società incaricata ha terminato il proprio lavoro. Un passaggio che consente all’Ufficio Tecnico del Libero Consorzio di “mettere in atto gli accorgimenti necessari per riaprire il ponte”. A darne notizia è il presidente della commissione Bilancio dell’Ars, Vincenzo Vinciullo, che sottolinea come si tratti di un “tratto di fondamentale importante nel periodo estivo e la cui chiusura sta creando sei danni economici a chi ha attività lungo la strada provinciale”: Per Vinciullo, si tratta ancora una volta della dimostrazione di come sia necessario “reintrodurre le Province regionali in Sicilia, in quanto i tecnici della stessa Provincia, in breve tempo, hanno dato risposte certe e concrete nonostante le significative difficoltà economiche in cui la provincia di Siracusa è costretta a vivere tutti i giorni.Siamo certi-conclude Vinciullo- che il commissario saprà trovare le necessarie risorse per eseguire i lavori di consolidamento e messa in sicurezza che consentiranno di riaprire questa arteria strategica per la zona sud della provincia, in attesa di poter utilizzare le risorse, pari a 900 mila euro, a suo tempo stanziate”.

Nuovo asse viario, chiusa fino a luglio la strada provinciale Noto-Pachino

Chiusa da giovedì 25 maggio al prossimo 24 luglio la strada provinciale 19 Noto-Pachino, nel tratto compreso tra la provinciale S.Nicola-Belludia e il ponte sul Fiume Tellaro. Lo stabilisce un'ordinanza firmata dal capo settore del Libero Consorzio comunale, Michele Smriglio. La chiusura servirà per consentire l'esecuzione dei lavori di costruzione del nuovo asse viario tra compreso tra la provinciale S. Nicola-Belludia e diramazione con intersezione con la provinciale Noto-Pachino.

Pachino. Scioperano i netturbini, protesta dei lavoratori Dusty ancora senza stipendio

Tornano a scioperare i lavoratori della Dusty, l'azienda che si occupa del servizio di raccolta dei rifiuti a Pachino. I netturbini incroceranno le braccia il prossimo 5 giugno. Alla base della protesta, indetta dalle segreterie di FIT Cisl, FP Cgil e UGL igiene ambientale, il mancato pagamento degli ultimi quattro stipendi maturati.Le organizzazioni sindacali

avevano chiesto, nei giorni scorsi, un confronto, proclamando lo stato di agitazione. Nonostante questo, nulla si è mosso, tanto da spingere i sindacati ad alzare nuovamente il tiro.
“Una situazione grave e di grande disagio sociale – ha commentato Alessandro Valenti, segretario del presidio FIT Siracusa – Una vicenda che deve essere risolta per non pesare ulteriormente sui trenta dipendenti e sulle loro famiglie che da troppo tempo subiscono ritardi e incertezze su quanto maturato.”
(Foto: repertorio)